IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 210.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Sabato, 31 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Conclusione sull'Africa

Secondo lo spirito del trattato di pace concluso col Negus e ratificato dal Re, era generale la persuasione che non restasse da far altro che scegliere i delegati delle due parti per procedere alla delimitazione del confine sulla linea del Mareb, attualmente da noi occupata, salvo naturalmente quelle lievi rettifiche che l'andamento del terreno avrebbe suggerite.

Questa di l'interpretazione che al trattato diede il Governo, il quale vi conformò le sue dichiarazioni alla Camera, questa del resto è l'interpretazione che darebbe al trattato chiunque lo legga e sia in buona fede.

Se non che quando siamo a stringerle, l'Imperatore etiopico rifiuta la frontiera del Mareb, esige la cessione delle due grandi provincie dell'altipiano da noi occupate e vuole che la frontiera sia riportata alla linea convenuta nel 1891 con Antonelli e non tradotta in fatto per mancato accordo sulla questione, connessa, dell'art. 17.

A meno di essere diventati scemi, come dice l'on. Bonfadini, è chiaro che el trovismo di fronte a nuove proposte, a nuove condizioni, o pretese che non sono certamente in armonia collo spirito del trattato ratificato dal Re d'Italia e da Menelik.

Si dice che vi fu un equivoco, d'onde la erronea interpretazione data al trattato. E sia pure, abbiamo sempre sostenuto che Menelik, cosa curiosa, o prima o poi, l'equivoco sia inevitabile.

Ammettiamo l'equivoco e consideriamo come oggetto di nuove trattative le proposte di Menelik.

Sebbene le truppe del Negus, dopo la battaglia di Abba-Garima, non abbiano varcato il Mareb e le provincie, ora reclamate da Menelik, siano rimaste, con altri territori al di là del Mareb, in nostro pacifico possesso, è fuori di dubbio che la questione della sovranità delle due provincie non ebbe mai una sanzione giuridica definitiva, da parte del Negus, benchè la nostra occupazione fosse stata riconosciuta per *fatto* dal capo ereditario del Tigrè e da tutti i Sottocapi.

Come diritto di guerra, Menelik non può quindi vantare alcuna ragione sulle due provincie, che il suo esercito non è riuscito ad occupare — come diritto di sovranità, la questione è disputabile.

Ma poichè in linea di fatto, si tratta di venire ad un accordo definitivo su tutte le questioni pendenti coll'Abissinia e di stabilire in modo inconcusso la frontiera, conviene avvenne mai, una frontiera fra l'Etiopia e l'Eritrea, noi potremo anche spingere, salvando in qualche modo le convenienze imposta a qualunque Stato che si rispetta, la condiscendenza fino al punto di cedere a tutte le pretese del Negus? Ed anche che egli ci voglia anche imporre una frontiera (sia quella dei 91 o del 92 fa lo stesso), la quale non risponde alla necessità imprescindibile di offrirci militarmente e nell'interesse della pace, per ogni eventualità, la maggior difesa colla minor spesa, è un vero eccesso di prepotenza.

Dicono i fautori della politica africana del Ministero che bisogna accettare senz'altro la proposta di Menelik, perchè avendo il Parlamento consentito il massimo abbandono dell'altipiano, qualunque frontiera è indifferente, non potendo noi presidiarla per ragioni di finanza.

Questo argomento non ha alcun valore, poichè pur ammettendo che non si voglia presidiare l'altipiano — sebbene a nostro avviso costerebbe meno che concentrare il presidio a Massaua — sarà sempre meglio, dal momento che la colonia non si può abbandonare, senza diventare l'ultimo paese del mondo, avere una frontiera topograficamente buona, anzichè avere la peggiore.

Sia per rendere agl'indigeni più facile la difesa delle terre che resterebbero (anche colla linea di Menelik) entro la nostra colonia ribotta, sia per avere noi, in caso di mancata fede ai trattati, una frontiera più facile ad essere difesa col minor dispendio, è assolutamente indispensabile, nell'interesse della pacifica convivenza, la quale noi desideriamo quanto o più di Menelik, di avere una frontiera, che risponda a queste esigenze.

Dunque, e per ragioni intrinseche e per ragioni di dignità, l'Italia che si piega a tutte le nuove pretese di Menelik, ha ben il diritto e il dovere di esigere che la frontiera del 1891 comprenda almeno Gura e Digsa, se non si vogliono esporre a facile attacco i veri baluardi di Massaua.

Nè il Negus, a meno che voglia farci sentire in faccia al mondo maggiore l'onta di una sconfitta, nella quale abbiamo pur lasciati sul campo più morti della Francia nella guerra colla Germania, potrebbe rifiutarsi a questo lieve miglioramento della linea del 1891, perchè territorialmente questo miglioramento non ha per lui alcuna importanza, mentre noi, alla fin dei conti, gli sediamo tutto.

In questione di tanta gravità e di alto interesse nazionale, noi non desideriamo affatto di creare ambascie a nessuno e tanto meno al Governo del proposito di sistemare la questione africana; ma non possiamo spingere la condiscendenza al punto di subire una frontiera che sarebbe un pericolo per l'avvenire e l'estrema difesa per noi.

Africanisti o non africanisti, c'è un punto nella vita degl'individui come in quella dei popoli, oltre il quale non si va, senza sopprimere quel sentimento, che è l'anima delle Nazioni civili.

Politica e Diplomazia

(S) **Clermont-Ferrand**, 30 — La Duchessa d'Aosta ha lasciato ieri Mont-Dore diretta a Ranfan.

Il Prefetto consegnò alla stazione di Clermont S. A. R. e le offerse un mazzo di fiori.

(S) **Pietroburgo**, 30 — L'Imperatrice vedova, col Granduca Michele e colla Granduchessa Olga, partirà domani per Copenaghen a bordo del yacht imperiale *Stella Polare*.

Parigi 30 — Il signor Cambon, ambasciatore a Costantinopoli, è ripartito a quella volta arriverà Domenica.

Londra — È ritornato da Parigi l'ex ambasciatore Egerton.

Berlino, 30 — L'imperatrice di Germania si prima di agosto si recherà a Wilhelmshohe, presso Cassel, insieme con i figli. In quel castello tornerà anche dopo il viaggio di Pietroburgo, e verso la metà del mese vi riceverà la visita della principessa reale di Grecia.

Parigi — E' arrivato qui il Conte di Montholon, Ministro di Francia a Bruxelles.

Vienna, 30, ore 16,50 — Secondo notizie pervenute qui direttamente dal Vaticano, il Papa prepara, all'avvicinarsi di settembre, una Nota di protesta da mandarsi ai capi degli Stati cattolici per più vibrata del solito circa l'usurpazione di Roma!

Berlino, 30, ore 22,30 — L'Imperatore sta ora assai meglio dell'occhio e i medici gli hanno permesso di togliersi gli occhiali neuri.

La Regina a Gressoney

(S) **Gressoney**, 30 — La Regina giunse alla villa di Pecca, arrivo alle ore 22,15, colla marchesa di Villamarina ed il conte Zeno ed accompagnata dai fratelli de Pecca, i quali si erano recati a ricevere S. M. in Pont Saint-Martin.

S. M. fu qui ricevuta ed essequiata dalla baronessa de Pecca, dalle autorità locali e da alcune ragazze vestite nel ricco costume antico del paese, che le presentarono mazzi di fiori.

Gli abitanti del paese ed i villeggianti accorsero numerosissimi a fare festosa accoglienza a Sua Maestà.

Furono sparati e si accendevano sui monti circostanti molti fuochi, che davano un aspetto fantastico alla valle. Il tempo era splendido.

Grecia e Turchia

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Si assicura che gli Ambasciatori consiglieranno il Sultano ad occupare certi punti della Tessaglia fino al completo pagamento dell'indennità di guerra da parte della Grecia.

DALLA FRANCIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 30, ore 16,15. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che le firme dei preliminari di pace si faranno nelle basi già conosciute.

La Turchia occuperà intanti punti della Tessaglia fino al pagamento completo della indennità di guerra per parte della Grecia.

Gli addetti militari presso le varie Ambasciate si recano a delimitare il confine.

DALL'AUSTRIA UNGHERIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 30, ore 18,30 — Sec nde notizie da Atene i preliminari della pace turco-greca verrebbero firmati domani. Lo seguirà delle truppe turche dalla Tessaglia, cominciando dove il più grande della prima da Volo, rendendo così possibile il rimpatrio dei fuggiaschi.

Un giudizio imparziale

La *France Militaire* riproduce il comunicato del Governo sui risultati della missione Nerazini e lo commenta con queste poche parole:

" Se il Governo Italiano accetta di negoziare " sulle basi della convenzione del gennaio 1891, " la Colonia Eritrea sarà completamente aperta " all'iniziative, perchè tutte le vie principali, che " vi conducono, saranno nelle mani del Negus. "

Giudizio più imparziale, e competente nel tempo stesso, di questo non potevamo desiderare.

La *Perseveranza* non dirà che gli scrittori del giornale militare francese nutrono il celato desiderio di una futura guerra coll'Abissinia!

Ritirata in buon ordine

L'*Oss. Rom.* mette saviamente in pratica i consigli stragiudiziali di cui nil era stato largo nel precedente articolo, dacchè nel n. del 29 luglio chiude una sua risposta alle mie considerazioni sul Principato politico del Papi, con questa veramente inaspettata esortazione. Riproduco testualmente:

" *Senior* **non consulti il Vangelo** (l'ma " legga la storia, rifletta che passò la forza dei Cesari romani, degli imperatori svevi, della rivoluzione francese e del primo Napoleone, laddove intatto e vigoroso resta mi sempre il diritto del Papa. S. Pietro a Leone XIII. La " storia è la cronaca del passato, ma è ben anco " la profezia dell'avvenire ,,

Dico la verità, questo invito a non consultare il *Vangelo*, questa recisissima della parola di Dio dalle profezie dell'avvenire da parte dell'*Oss. Romano*, mi ha fatto una grande impressione. Esso riconosce altrimenti che il Vangelo non si trova una sanzione del potere politico dei Papi! Ad ogni modo dichiaro che trattandosi del Vangelo, quale lo interpretano i Concili, i Padri, la Chiesa, io non posso prendere l'impegno di non consultarlo. Per ora constato il fatto: l'*Osservatore Romano* da esperto conduttiere evacua il Vangelo, e porta tutto il peso del suo esercito sul terreno più accidentato della storia.

Seguiamolo brevamente su questo terreno.

Leggendo la storia, l'*Oss. Romano*, trova che gallo, dove è detto *Rece ego vobiscum sum usque ad consummationem saeculi*. E dico il vero che se questo diritto non avesse altra forza che quella di progredi storico, si dovrebbe ancor poco dal diritto cesareo, che fu sempre sostenuto or dall'uno or dall'altro dei potenti del secolo, e fu sempre moderato o dall'uno o dall'altro dei Papi! Quanto ai diritti devono durare fino alla fine del mondo come il bene ed il male, e se Gesù Cristo ha promesso di essere sempre colla sua Chiesa, ciò significa precisamente che sempre vi sarà qualcheduno contro la sua Chiesa. Dunque il terreno è stato strategicamente mal scelto, non si tratta di una dimostrazione storica, si tratta di un grande principio, di un fatto essenzialmente morale. Ma veniamo al merito, e non perdiamo tempo in questioni pregiudiziali.

La dimostrazione storica che il Principato politico dei Papi fu un modo di essere anormale dell'autorità pontificia, creato dalla barbarie che confuse le cose morale colla forza brutale, che fu una necessità momentanea, che cessò di esistere un attimo dopo che una società ordinata e che tenda ad ordinarsi in conformità del vero diritto di natura, che sani è un vero, reale e gravissimo ostacolo a questo ordinamento; e che l'ordinarsi secondo il diritto di natura è necessario all'esercizio della vera religione, perchè il diritto naturale non può collidere col diritto spirituale, emanando entrambi dallo stesso Ente creatore; e che perciò la Santa Sede è la prima e più interessata a spogliarsi del Principato politico, perchè costituisce il più grande ostacolo alla necessaria armonia fra Chiesa e Stato; questa dimostrazione salta agli occhi così evidente da un semplice e sommario sguardo dato alla storia stessa della Chiesa, che realmente sono stupito che l'*Osservatore Romano* venga a schierare i suoi battaglioni nuovi un terreno più infelice che quello della Brigata Ellena alla battaglia di Adua, quando i suoi soldati, stretti in un fosso nell'impossibilità di muoversi, erano fatti bersaglio al fuoco nemico da tutte le parti.

Che può esservi infatti di più eloquente del seguente fatto storico?

Fino a tanto che la Chiesa andò all'assalto dell'errore, senza l'incomodo bagaglio del Principato politico, essa ha conquistato popoli e regioni alla fede cattolica. Dal giorno in cui creò la Provinda del Potere Temporale, non solo cessò affatto, assolutamente senza una sola eccezione quest'opera grandiosa di conquista alla fede, ma cominciarono ad aver luogo le invasioni, nicchè essa perdette i quattro quinti del mondo che aveva conquistato nel periodo precedente. Questo è un fatto storico della certezza inoppugnabile, così certo e dimostrato, che all'*Oss. Rom.* non può restare altro se questo punto che risparmiar le cartucce e deporre le armi: si sono scoperti i tre quarti del mondo da pochi secoli, abitati da popolazioni non certo più ostili alla fede dei goti, dei vandali, degli unni, i suoi missionari percorrono tutti i continenti e non vi è più nessuno che *non una sola* di quelle nazioni si è convertita alla fede? Si convertono gli individui ma non le Società: cioè avviene precisamente il contrario di quanto accadeva nell'epoca antecedente, che restavano degli individui infedeli, ma la Società si faceva cristiana! Posto il fatto che quando la Chiesa non aveva il Principato politico, camminava di conquista in conquista; ma appena sorto quel potere, essa retrocedeva di disfatta in disfatta, che cosa di più necessario che (per servirmi delle sue stesse parole) da questa cronaca del passato, ricavare la profezia dell'avvenire, che Dio ha disposto la perdita del Poter Temporale perchè la Chiesa possa riconquistare quanto la perdette?

E siccome al filosofo non basta accertare il fatto, ma incombe il dovere di ricercarne le ragioni; mi fo lecito esporre all'*Osservatore*, quelle che a me sembrano le più appaganti.

Gesù Cristo, colla sua predicazione creò l'*ente religioso*, senza precisare più oltre. Quando le turbe avean fame moltiplicava il pane, quando si trattava di pagare una tassa, mandava S. Pietro a pescarne l'importo in un pesce, e via dicendo: cose tutte sulle quali una società sarebbe assai difficile a fondare. Ma appena salito al Cielo, appena costituita la società, e per conseguenza appena nate le contraddizioni, gli Apostoli riservatisi la predicazione e la ministrazione dei sacramenti, crearono sotto diaconi ai quali affidarono la cura delle temporalità, e su questa base fondarono l'*ente sociale*.

La Chiesa funzionò su questa base nel primo millennio, cioè nella prima epoca. L'epoca della conquista; l'epoca in cui la società si sente sana e sta bene, perchè con quell'ordinamento, quando l'apostolo avea convertito un popolo, si tenea dietro il diacono che ordinava la società, sulle basi del diritto cristiano.

Ma appena conquistato il mondo d'allora alla fede, introdottosi il diritto feudale, e la sovranità del prelato, che diventa depositario delle temporalità della Chiesa, questi amministratori divenivano superbi, anzi incomodi, perchè si opponevano ordinamente a quest'usurpazione da parte dei preti del patrimonio dei poveri, sopercchè furono soppressi.

E da quel giorno essendo cessata l'azione *sociale* del governo ecclesiastico; la Chiesa cessò di essere ente sociale, fu ogni dì si disgregarono, e non solo non potè più conquistare una società, ma ne perdette molte di quelle che possedeva. Restò perciò ridotta alla condizione di ente semplicemente *ecclesiastico*, cioè religioso, ma sfigurato, ibrido, contraddittorio, in continua lotta " coi Cesari romani, cogli imperatori svevi, colla rivoluzione francese, con Napoleone I., **ma sempre pel Principato politico!**

Lo dica in buona fede, l'*Oss. Romano*, se il Principato politico non fosse assieto, quest'otto secolari con tutti i regni della terra, non è chiaro che ci sarebbero risparmiate?

E così, per venire alla pratica, si risparmierebbe ancora oggidiorno, il pericoloso sistema di dir bianco all'uno e nero all'altro. Mettiamo i punini sugli i. Che differenza passa tra gli nomini di governo di Pietro e d'Italia? Pari due sistemi di governo? Fra l'educazione religiosa dei due popoli?

Se vi è qualche differenza è in meglio ed in favore dell'Italia. Perchè adunque travisare l'apparizione al governo in Francia e l'ostilità in Italia? Taglia l'*Oss. Romano* le aspirazioni a quadi-archeologico Principato Civile, che ormai così pazientemente e giustamente condanna, e non anche col disordine di Europa e del mondo, e che cosa resta ancora, se non un mezzaccio di ostile dubbia moralità? La Chiesa è chiamata da Dio a riprendere la grande opera di riscatto dell'umanità, profittando delle facilità di comunicazione che l'industria umana le offre; ma perchè le occorre spogliarsi di sistema *feudale* e ricostituirsi in *ente sociale*. Perciò è necessario che si spogli affatto del Principato politico, e riprenda la sua azione sociale, questa è la sola lezione che possiamo cavar dal passato, e l'unica vera profezia per l'avvenire.

Senior.

La situazione in Portogallo.

(S) **Madrid**, 30 — Nessuna nuova notizia si ha circa la situazione del Portogallo.

Il giornale di Lisbona *O Commercio* dice che il Consiglio dei Ministri esamina la questione del mantenimento dell'ordine, ma tiene segrete le sue decisioni.

(S) **Madrid**, 30 — Un dispaccio da Lisbona annunzia che l'agitazione aumenta ad Oporto fra i commercianti ed i capitalisti, che sono contrari ai progetti finanziari del Governo.

Il Governatore di Oporto è stato richiamato e sostituito dall'ufficiale superiore di marina, Castillo.

Si teme un movimento rivoluzionario ad Oporto.

A proposito della tariffa americana

Il giorno che in America andò in vigore la nuova tariffa avvennero quell'ufficio doganale di New-York, dov'era riunita una folla enorme, scene curiose.

Il 17 luglio erano partiti i vapori *Paris*, *Umbria* e *La Touraine* dai porti di Southampton, Liverpool e Havre con passeggieri e carichi importanti, con l'intenzione di presentare le bollette di sviaggio prima che fosse prestamata la nuova tariffa.

Il vapore *Paris* giunse prima degli altri e il capitano potè presentare sabato 24 alle ore 4, le carte alla dogana, prima che l'ufficio si chiudesse.

L'*Umbria* arrivò un'ora più tardi e capitano accorgendosi che non avrebbe fatto a tempo a raggiungere il suo *dock* e poi recarsi alla dogana, prese un rimorchiatore, fece rimorchiare la nave a tutto vapore alla banchina e salito in una carrozza giunse alla dogana pochi minuti avanti le 4 fra gli applausi della folla.

Il capitano della *Touraine* invece, che era andato al *dock*, giunse alla Dogana quando era già chiuso e fu accolto a fischi.

Ma l'ufficio doganale non volle tener conto neppure della denunzia d'arrivo dei capitani del *Paris* e dell'*Umbria*. Sebbene il Presidente della Repubblica avesse firmata la legge soltanto poco prima delle 4 pure i regolamenti stabilissero che la legge entri in vigore alla mezzanotte del giorno in cui avviene la votazione, cioè che essa abbia valore retroattivo di alcune ore.

Gli interessati si preparano a far viva opposizione trattandosi di grandi somme.

Inghilterra e Germania.

(S) **Berlino**, 30 — Il trattato di commercio del 30 maggio 1865 fra l'Unione doganale tedesca e l'Inghilterra è stato denunziato oggi dal Governo inglese e cesserà di essere in vigore fra un anno.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 30, ore 22,20. — Qui si ritiene che la denunzia per parte dell'Inghilterra del trattato del 1865 sia stata suggerita dall'idea che la Germania e il Belgio potessero sulla base della clausola della nazione più favorita beneficare del ribasso di quanto accadeva nell'epoca antecedente, le quali passi le fanno una certa concorrenza.

Il fatto ha prodotto sorpresa, ritenendosi qui che l'Inghilterra posponesse il Canadà ai buoni rapporti colla Germania e col Belgio.

Francia e Venezuela.

L'Agenzia Havas ha da Caracas che il signor Pietri è arrivato colà il 24 corrente col protocollo del trattato tra la Francia e il Venezuela.

Il Gabinetto lo studierà il 30 (ieri).

L'articolo concernente i diritti di entrare è stato soppresso.

La stampa attacca il trattato quantunque le clausole non ne siano conosciute. Lo approvano invece i circoli governativi.

La nostra emigrazione

Il vasto e potente problema della nostra emigrazione, a fronte all'on. Arlom, relatore del bilancio degli esteri nel Senato, argomento di utili e pratiche considerazioni, le quali non dispiacerà ai lettori di leggere.

Premesso che l'emigrazione non accenna a scemare e si avvicina, tra lavoratori e la permanente, ai 300.000 emigranti annuali, l'on. Artom soggiunge subito che anche l'aumento della popolazione non accenna a diminuire; ond'è evidente " la persistenza " di un grave disagio economico, di cui l'emigrazione " è ad un tempo il sintomo e il rimedio parziale ,,

Occupandosi più specialmente dell'emigrazione permanente, l'on. Artom scrive:

" I nostri poveri emigranti, col meschino peculio che recano altrove, non privano certo la patria di capitali ingenti. Ed anche di braccia non manca la terra che abbandonano, poichè la causa dell'emigrazione sta appunto nella elevatezza dei salari, l'abbondanza dell'offerta del lavoro a paragone della scarsità dei capitali. Anzi vi ha un tempo e non troppo lontano, nel quale gli emigranti ritornati mandavano i loro risparmi in Italia. Avvenne voltata dare qualche cifra a questo proposito, ma non ci riuscì di ottenere che poche dati; giacchè ormai non è più possibile di distinguere il vero risparmio fatti dai nostri emigranti che fecero fortuna all'estero, dal vistoso movimento commerciale che si svolge fra l'Europa e l'America. Di questo ultimo somma dovrebbero essere pure propagatori i nostri stessi emigranti se avessero le qualità che non mancano agli anglosassoni; e potessero essere efficacemente protetti nella conclusione dei contratti d'emigrazione, durante il viaggio, ed al loro arrivo.

" Il governo sta elaborando una nuova legge sull'emigrazione, e noi ci auguriamo che i suoi studi raggiungano presto il fine desiderato di impedire gli abusi e le frodi cui diede spesso luogo l'emigrazione. Questa può fino ad un certo punto essere sorvegliata dai capitani di navigazione, per mezzo di compagnie di navigazione italiane, sovvenzionate o no dal governo. Ma sfugge al controllo degli agenti governativi, quando la partenza avviene da porti stranieri, come, per esempio, dall'Havre, da Marsiglia, da Rotterdam, oppure anche da porti italiani, ma per mezzo di vapori stranieri.

" Si è chiesto spesso perchè le nostre compagnie di navigazione non siano riuscite a sottrarre alle Compagnie straniere questa ingente fonte di guadagni marittimi. La ragione è molto semplice: le Compagnie di navigazione straniere pagano tasse minori, hanno sovvenzioni raggiardevoli dai rispettivi governi, capitali più abbondanti ed a minor costo, possono disporre perciò di vapori più grandi, più veloci, meglio adatti, anche perchè hanno sfera più ampia di attività e di traffico. Come mezzo indiretto di protezione degli emigranti fu spesso fatta la proposta di sottoporre ad una lieve tassa ogni contratto d'emigrazione. Il prodotto, che sarebbe forse rilevante, di questa tassa, dovrebbe essere adoperato ad a dare sovvenzioni alle compagnie italiane? Ma a questo modo si favorirebbero le compagnie di navigazione, per esempio coll'Amerika del Nord o coll'estremo Oriente, o meglio servirebbe ad istituire nel Brasile od altrove uffici di protezione eguali a quello che [illegible] esiste ad Ellis Island. La questione merita studio.

" Il perchè si riuscisse ad ottenere con la tassa sia pagata realmente dagli agenti d'emigrazione e non ricada sull'emigrante, nel quale caso sarebbe una nuova imposta sulla miseria.

" Ma anche facendo a meno del bilancio una stanziamento speciale di fondi, conservebbe autorizzare i consoli dei porti ove i nostri cittadini affluiscono numerosi a nominare qualche avvocato locale che assista l'emigrante col suo consiglio e lo tuteli presso le autorità locali. Più difficile è provvedere quando l'italiano si trasferisce nell'interno del paese, in regioni spesso lontane dai nostri Consolati. Il soddisfo che si reca all'estero per pigliarvi stabile dimora non rinunzia di certo alla protezione del governo di origine, ma si mette spesso in condizioni tali che rendono l'esercizio di questa protezione assai difficile.

" Non è raro il caso in cui sebbene accennasse a procedere con misure energiche accrescerebbe i pericoli che minacciano gli emigranti, o arrischerebbe di compromettere per transitori incidenti gli interessi permanenti del paese.

" Il voto rimedio ai mali dell'emigrazione accessiva deve cercarsi nell'interno dello Stato anzichè all'estero. Aumentare la prosperità interna è il solo rimedio vero e quasi male. E qui acconsentono solentato ad un'idea che fu già espressa altre volte. E' noto che ogni anno vi sono migliaia di quote ineseigibili dell'imposta fondiaria. Il governo è costretto a inquadronirsi di piccole parcelle di stabili che poi abbandona ai comuni, perchè non gli copravvalbe amministrarli.

" Se, come fu fatto per l'imposta della ricchezza mobile, fosse possibile dichiarare anche per la prediale che questa non sarà impossibile che coi proprietari di frazioni di stabili, eccedenti una somma minima, da stabilirsi per legge, sarebbero evitate le penose e numerosissime espropriazioni forzate, le quali spesso costringono le famiglie di povori agricoltori ad abbandonare le loro piccolissime proprietà per emigrare in lontani paesi. Rinforzare la piccola proprietà è il miglior modo di difesa sociale contro la rivoluzione. Codesto sarebbe forse un rimedio preventivo ed efficace contro quella specie d'emigrazione che è la più dannosa alla patria, quella dei piccoli proprietari ed agricoltori. „

L'on. senatore Artom, stringe, riassumendo, domanda provvedimenti legislativi, che disciplinino l'emigrazione, assicurando all'emigrante, entro dati limiti la protezione del Governo dal momento, in cui lascia la sua terra natale, fino a quello, in cui si fissa nella nuova residenza; e provvedimenti legislativi, che diminuiscano l'emigrazione, rinforzando la piccola proprietà, che è il più attivo strumento di prosperità interna ed il più efficace rimedio contro la propaganda delle teorie sovversive.

Indi l'urgenza di una legge sull'emigrazione e di una legge sulle acque minime e sulle minime fondiarie, tante volte promesse al Parlamento.

Ma la prima non avrebbe effetti pratici, e lì avrebbe minimi, se non si comprendessero opportuni stanziamenti al bilancio della spesa a qui sta la maggiore e, forse, la più grave difficoltà del provvedimento. L'idea di una tassa speciale è degna di essere studiata; a patto però, siccome ben nota l'on. Artom che si trovi il mezzo sicuro di farla pagare agli agenti di compagnie, senza che essi abbiano il modo di rivalersene sull'emigrante.

Ferrovie italiane.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 30. — Il Consiglio della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Colla Società Metallurgica Italiana di Livorno, per fornitura di 800 quintali di tubi di rame per locomotive; 800 quintali ramo rosso in barre per viti di fondari di locomotive.

Colla Società delli minerali di Genova, per quintali 6000 di potrolio raffinato del Caucaso.

Con Nathan Reich di Drohobica idem. per distillazione di gaz ricco.

Colla Società Metallurgica ligure di Sestri Ponente, quintali 3200 di ferro laminato in barre.

Con Dallepiane, Budd e C. di Genova, quint. 800 di lamiere di zinco.

Con Mecdi Lazr di Milano, quint. 500 di bulloni di ferro filettati per carri e carrozze.

Con Misani Silvestri di Milano per 1400 sate on dischi per respingenti veicoli.

Con Lanchi Giuseppe di Milano, costruzione penzillina per la fronte nord del fabbricato uffici nella stazione centrale di Milano.

Con Manelli e figli di Formentivara, per 200,000 viere di acciaio per rubi bollitori.

ARMI ED ARMATI

Le forze militari francesi.

La *France militaire* fissa a 4,434000 uomini l'effettivo disponibile per una mobilitazione generale, cioè:

603,000	uomini dell'esercito permanente sotto le armi;
140,000	uomini a disposizione per il primo compimento, con istruzione di un anno o poco meno;
1,887,000	uomini della riserva attiva (10 classi di 212,000 uomini, diminuite in ragione d'una partita annuale del 2 per 100);
957,000	uomini dell'esercito territoriale (6 cl.);
847,000	uomini della riserva territoriale (6 cl.)
4,434,000	uomini in totale, forniti da 25 classi originalmente di 312,000 inscritti.

A questo cifre aggiungendo:

230,000	uomini della classe dell'anno, che potrà essere chiamata sotto le armi in anticipazione;
723,000	uomini assegnati ai servizi accessori (25 classi di 38,000 uomini originalmente) si arriva al totale complessivo di
5,387,000	uomini, che indica la forza effettiva militare, che la Francia potrebbe eventualmente mobilitare.

Di essi 952,000 sono dipiuni di qualsiasi istruzione: 140,000 hanno un'istruzione massima di un anno; e, finalmente, 4,295,000 con istruzione varia da 2 a 5 anni e media di 3 anni.

Indicando con la cifra 1000 l'effettivo totale si ha per rispetto all'istruzione il seguente rapporto:

Senza alcuna istruzione	176,79
Con istruzione di 1 anno	25,98
Con istruzione media di 3 anni	797,30

E' senza dubbio una forza colossale; ma il valore ne è sensibilmente diminuito dall'età dei contingenti più anziani. Basti notare che 2,150,000 uomini circa, ossia i due quinti, avranno un'età che varierà dai 36 ai 45 anni e saranno stati lontani dalle bandiere dal 19 al 25 anni.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 30 contiene:

Leggi che autorizzano rispettivamente la spesa di L. 350,000 e 130,000 per lavori di restauro e completamento dell'edificio di Castelcapuano in Napoli, e per la sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero del Lav. Pubblici.

Legge ridattante la sostituzione della strada da Zaccaria a Campiglia alla Garzaia-Ricorsi comprasi nella legge 23 luglio 1881 n. 333 — R. D. col quale vengono dichiarati atti alle scuole normali femminili che alle maschili gli insegnanti di materie scientifiche e grafiche.

R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Macè nella piazza di Spezia — Rit. DD. che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Bibbiena (Arezzo 4), Capannori (Lucca 3), Montefiascone (Roma 14.) e Velletri (Roma 13.) per l'elezione del proprio Deputato.

Id. id. che approva il Regolamento per la Biblioteca e l'Archivio musicale Lucchesi-Palli di Napoli.

— Id. id. concernente costituzione di Fata mutua — Id. id. che scioglie l'Amministrazione della Confraternita del SS. Crocefisso in Nisconi. — R.D compensa al valor militare. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio '97.

— Elenco n. 10 degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nelle 2 quindicina del mese di giugno 1897.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 29 — Anche ieri a Pontelera e a Castelfranco di Sotto si rinnovarono scosse di terremoto precedute da forte rombo.

Venezia, 29 — Domenica 1.0 agosto sarà tenuta la tradizionale regata, che quest'anno assumerà un'importanza anche maggiore del solito e a cui parteciperanno i più forti campioni del remo.

Brescia, 29 — Un terribile uragano a Oto, in Valle Camonica, seguito da una grandine grossa come le noci, sconquassò i tetti, distruggendo vigneti e frutteti. Danni rilevantissimi.

Anche nella Vicina Bergamasca si sentono un'ecloe che predisse gravi danni. Furono svelti gli stecconi del monumento a Donizetti e quelli del costruendo Politeama. La grandine in Valle Seriana distrusse il raccolto del granoturco e della canapa.

A Sandonà di Piave sbalzò cinque cassinari. Si duole a deplorare due morti e cinque feriti. Molti animali furono uccisi.

A Braidasi e prov. di Treviso vi sono pure vittime rimaste sotto le macerie di un casolare.

Ferrara, 29 — In Argenta l'altra sera ebbe luogo un'abbastanza grossa baruffa in banchetto di molti socialisti per festeggiare l'assoluzione del loro compagno Poggi. Due carabinieri che passavano davanti all'albergo furono oltraggiati con le grida: *Abbasso i gigli!* Furono tirati anche in mezzo i piatti. Gli oltraggiatori, uno dei quali era lo stesso Poggi in onore del quale si banchettava il prefetto ordinò la chiusura dell'esercizio.

Napoli, 30. — Stamani presso la cassa di ponte San Rocco Vecchio, la guardia daziaria Giovanni Amodeo si suicidava con un colpo di revolver alla tempia, pel disgiacere di non poter convivere e lla sua amante.

Siena, 30, ore 19.10. — Ieri sera nella località Macchione, a 6 chilometri da Montepulciano, due sconsciuti aggredirono e ferirono a colpi di fucile carico di minuto piombo Alfonso Volpicelli, delegato di P. S. di Sinalunga.

Le ferite, benchè gravi, non sono mortali.

Il Volpicelli fu ricoverato all'ospedale di Montepulciano.

Si attribuisce il fatto ad una vendetta o ad un intrigo amoroso del giovane funzionario.

L'ispettore di pubblica sicurezza e il capitano dei carabinieri di Siena sono partiti per recarsi sulla località a fare delle indagini.

Da Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 30, ore 18.17. — Da un telegramma giunto da Milano si è saputo che l'avvocato Scarfantini era assente da circa un mese.

Egli era rimasto molto contrariato per la perdita di una causa importante.

Scienze e Lettere

La peste a Bombay.

Il prof. Roux, noto per il siero antidifterico, ha pubblicato i risultati della missione russa a Bombay. Prima cura degli scienziati russi fu di installare a Bombay un laboratorio di batteriologia nel consolato di Francia.

Gli apparecchi che furono messi in osservazione si dividono in due categorie: 1. quelli che presentavano bubboni esterni; 2. quelli che non ne presentavano affatto.

Il bubbone primitivo è generalmente formato dall'ammasso di molti ganglii, ricchissimi di microbi o di bacilli.

Alcuni malati erano colpiti da pneumonia lobulare, accompagnata dalla tumefazione dei ganglii bronchiali: essa è sempre mortale. Altri caratteri generali sulle lesioni intestinali, sulla penetrazione del virus pestifero nell'intestino esteriore e nei polmoni, producendo così nel primo caso la peste bubbonica, nel secondo la pneumonia pestifera, sono stati ampiamente studiati e seguiti da numerose esperienze.

Però un fatto è notevole: nelle numerose esperienze non si riuscì mai a deporre il virus nello stomaco, ciò che fa supporre che la peste non può dunque trasmettersi per le vie digestive.

Le esperienze col siero contro la peste del dottor Yersin furono, come si sa, in parte coronate da successo. Le relazioni degli ambasciatori veneti dell'Austria sempre nel XVIII secolo.

Come direttore degli archivi di Stato, posto a cui fu nominato nel 1868 e che avrà tenuto per molto tempo, Alfredo d'Arneth avrà resi grandi servigi a quel dipartimento. Deputato all'Assemblea di Francoforte e più tardi membro del Landtag della Bassa Austria, succedette dall'imperatore nel 1869 membro a vita della Camera dei Pari. Eletto nel 1862 membro dell'Accademia delle Scienze di Vienna, ne era presidente fino dal 1879.

Vulcani e terremoti.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Vienna, 30, ore 18.30 — Le notizie da Portici e da Napoli sulla attività cresciuta in questi giorni del Vesuvio qui si connettono, come già vi segnalai, colle recenti scosse di terremoto sull'altipiano del Carso.

Le piogge in Austria-Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 30, ore 18.30. — Tanto nella città quanto in altre località dell'Austria abbiamo avuto delle pioggie torrenziali che durano da quattro giorni ed hanno prodotto gravi danni.

In seguito agli acquazzoni il livello della ferrovia meridionale presso Baden si è sprofondato ed è stato sospeso il movimento sulla linea principale.

Il fiume Wien ingrossa. Dall'Ungheria si hanno notizie di minacciate inondazioni.

(*S*) **Vienna**, 30. — In seguito a diverse pioggie i fiumi Vienna e Danubio non cessano enormemente, cagionando nei sobborghi e nei dintorni danni enormi.

Parecchie case sono rimaste senza abitazione. Anche dalle provincie giungono notizie di forti piene e d'inondazioni.

Numerosi ponti sono crollati ed il servizio ferroviario è interrotto.

Fare lschl è inondata e numerose famiglie sono rimaste senza abitazione.

(*S*) **Vienna**, 30. — Presso San Poelten, nella Bassa Austria, fra le stazioni di Brinzendorf e Losdorf, un treno precipitò dal terrapieno.

Il capotreno è rimasto morto; gl'impiegati postali rimasero feriti gravemente, due impiegati ferroviari e due viaggiatori feriti leggermente.

La causa del disastro è dovuta a franamento del terrapieno, in seguito alle continue pioggie.

Le comunicazioni sono interrotte.

A Baden, presso Vienna, in seguito alle pioggie, il binario della ferrovia del Sud, è rimasto sommerso.

Le comunicazioni sono interrotte pure verso Sud.

(*S*) **Praga**, 30. — In tutta la Boemia i fiumi hanno straripato, inondando vasti terreni ed interrompendo le comunicazioni ferroviarie.

Vi sono parecchie vittime.

I danni sono rilevanti specie al Nord e Nord-Ovest della Boemia.

Le città di Teutenau e Reichenberg sono parzialmente inondate.

ARCHEOLOGIA

Scoperte di antichità romane a Colonia.

A Colonia, sul fare alcuni scavi, si è rinvenuta una statuetta romana di pietra arenaria raffigurante una Dea seduta sul trono con un piccolo animale in grembo, che si crede rappresenti Cibele. E' stato pure trovato un Ercole che lotta col leone di Nemea. Si crede che questi due oggetti d'arte abbiano servito di ornamento a qualche tomba, essendo stati trovati vicino alla porta di San Severino, dove già si rinvennero molti sepolcri dei secoli III e IV dell'Era presente.

Scoperte preistoriche.

Il dott. Much ha intrapreso importanti scavi a Gorzelsberg presso Salzburg, dove esistono 95 tombe preistoriche a cumulo. Due di queste sono state aperte dall'archeologo in una si rinvennero una spada lunga 80 cent., anelli di bronzo, coltelli, dardi e molti frammenti di vasi: in un'altra due vasi di argilla con ornamenti.

Il distinto archeologo si propone di visitare tutte le tombe di quella località.

Un ponte che crolla

(*S*) **Vienna**, 30 — Nel pomeriggio è crollata un'impalcatura presso il ponte Schwarzenberg. Quindici operai che vi lavoravano caddero nell'acqua.

Finora cinque operai soltanto hanno potuto essere salvati.

Rassegna drammatica

" L'Occasione " di E. Toscani.

Una commedia, in cinque atti, a tesi, ispirata senza dubbio dai paradossi che abbondano nella filosofia coniugale del Balzac, romanziere pessimista, che l'autore scambia per un filosofo. Il la tesi è questa: qualunque donna, la più onesta, data l'occasione, è disposta a cadere nelle braccia d'un amante; o — per dirla più cruda — diventa onesta, quando, pure non esistendo che nel caso di non aver avuta l'occasione di cadere.

Si potrà discutere, magari respingerla, ma a una tesi così netta, chiara, Toscani esistono nel dimostrarla, magari per eccessivo rigore per assordire e il Toscani avrebbe vinte le sue cause. Invece egli è caduto su questo punto fondamentale.

La sua protagonista non cade perchè il caso la spinga nel precipizio. Sarà l'influsso d'una Metafisica, che in consiglia al pozzo, e se ne va quando cacciarvi - per una ragione, a proposito sarà magari la fatalità, come nel dramma antico: ma è pur un fatto che l'occasione, a questa protagonista, non si presenta da sè.

Quel che non sembra ordito, sfacciato, è una figura troppo imperceptibile per poter tanto; messo alla porta una buona volta, la finirebbe. No: lei le vuol fare la vittima, lei lo cerca.

Dunque, non è un'occasione: è una combinazione combinata, che nulla prova, nulla dice e soprattutto è ben lontana dal dimostrare la tesi del l'autore.

Inoltre l'*Occasione* rivela inesperienze d'ogni maniera.

Inesperienza di forma. Nessuno chiede ai nostri scrittori drammatici la lingua del Manzoni, lo stile del Borghi, la forma del Panzacchi. Il Bracco, che ha delle pretese filologiche e manca di studi, non riesce che a far ridere di sè. Feretti dimostrazioni. Ma almeno si può pretendere che i mariti non facciano *afforisare* le mogli, che queste non siano *emanate* di mariti, che *pericolo* non si pronunzi *pericolo* e che *pericolo* non si pubblichi e figlia, le della gente che accoglie un professore — sia pure calcolo, collo, dotto — come il salvatore della patria: e dopo, magrigali, complimenti, chi egli non repubblica. E poi in pienino in società poi questo: primo venti: e lasciato solo... e una ragazza lo invita a farsi vedere tutti i sfrenti... e conversa sulla madre che è a casa. Queste cose non bastano a tutte chi. Non è corretto troppo?

Infine, sovercchia inesperienza di scena. Personaggi che parlano a lungo, e per parabosi e a lungo di sfoghi: insopp rianli, come gesti dattore, che monta in cattedra ogni cinque minuti per dissertare dell'amore secondo Platone, della gelosia, della stima, del disincanto, di una serie di lunghi monologhi, imbecilli di tutto. Venerd, oggi, a dire, che i siciliani — e siamo pur focosi! — accanto alla dote mettono il cognale! rinnovarsi la solita scena del marito che non perdona, o dice perchè non vuole nè può perdonare!...

Il Toscani doveva avvedersi che ritirigger a tovaglia. Egli ha avuto buon mano, solo in questo, che ha dato il suo lavoro di guerrino.

Niente di più comune nella vita: niente di più antipatico sulla scena.

E, tuttavia, con i suoi immensi difetti, l'*Occasione* non è un cattivo lavoro: è soltanto una commedia volgare. Nulla dimostra, nulla porta di nuovo, nulla significa: un, infine, la scoperta non è nuova, non interessa, si, ma anche senza troppo disprezzo.

E questo perchè talune scene sono svolte bene; perchè in non troppo offerici immediati, diventano, infine, perchè anche i vari personaggi sono trattati abbastanza bene. Meno, pur troppo, il cagnone e il suo amico: due inutili, del quali l'autore ha inoltre il difetto a parlar troppo. Il secondo riuscendo a darci un'esagerazione e una caricatura.

Il pubblico è stato abbastanza giusto, ed ha applaudito, dove il buon che, per esempio, al quarto atto, dove dato il suo lavoro. Scena vecchia quanto il teatro di prosa: e freddo, gelido, insensato. Il marito se ne va, la moglie resta chiedendosi che cosa fare.

A diciotto anni! dopo un solo anno di matrimonio!

Il dramma vero comincia qui: bonchè anche questa possa essere un buon comune, non vede che certi ricordi di colore locale, come il caffè Arsagno, il *Costanza*, il Veglione della Stampa, l'aria di Roccia di Papa, ove le donne restano oneste; e quella di Roma, ove prediplano per una serata in *domino*.

Ma è inutile insistere e ricercare i difetti speciali. Il pregio della commedia, no — è stato nella sua base essenziale; e, quindi, è troppo facile disinteriore: il terso atto, che dovrebbe essere caratteristico — e come il resto dell'azione, è il più scadente, e per certi riguardi, cade nell'eccesso del verismo si da diventare insoffribile.

Come mai, il Toscani stesso, che non è al primi vagiti drammatici, non sì è accorto di questa e di altre pecche?

Ora, siccome non è da credere che egli voglia formarsi qui, c'è da augurarsi che un'altra volta, altre scene, altre parole, vorrà anche mostrarsi più logico, e più corretto.

Ivan.

Drammatica. — La commedia di Luigi Grande, *Una ginestra*, che ottenne il primato nel recente concorso drammatico di Torino, ove fu rappresentata, e con buon esito, parecchie sere, sarà presto ridotta per il teatro piemontese.

La compagnia dialettale della Città di Torino ne ha chiesta e ottenuta l'autorizzazione dall'autore, per farla entrare nel suo repertorio.

E, intanto, a Roma, le compagnie vengono e vanno, e nessuna ancora ci ha fatto conoscere il lavoro di un bravo giovane, romano, che si fa onore, e non è al suo primo passo: E poi si lagnano del pubblico: sono che cosa vuole il pubblico intelligente, che ama l'arte, e va a teatro!

— Al *Pacini* di Catania l'*Innamorata* di D. Forte Riche è giunta alla fine, soltanto perchè raccomandata dal nome del traduttore, F. Martini.

Ma alla fine le disapprovazioni furono unanimi e fragorose, nonostante la buona ed accurata esecuzione.

Pubblicazioni. — La bella, la più varia delle riviste italiane, *La vita italiana* pubblica nel n. XIV, un grazioso monologo di E. R. Rontacchi *Stanco di vivere*; ed ha in core di stampa per il prossimo fascicolo il monologo di C. Ruberti: *Fra cielo e mare*, che più volte è stato detto, fra gli applausi, da Ermete Novelli.

Scioperi a Trieste.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 30, ore 18,50 — Da vari giorni abbiamo qui diversi scioperi. Mentre quello dei braccianti del Lloyd sembra in via di appianamento, gli altri si inasprirono.

Così circa 800 lavoranti falegnami hanno aderito all'astensione dal lavoro continuando in lunedì; e siccome i lavoranti fornai hanno indetto un comizio per domenica allo scopo di deliberare lo sciopero generale, le autorità provvederanno così fornai militari.

Gli scioperanti braccianti pel trasporto dei legnami presentarono un *memoriale* ai proprietari esponendo le loro ragazze e le loro domande, ma avendolo i proprietari stessi respinto, hanno deciso di impedire domani colla violenza il carico o lo scarico dei legname.

Una miniera inondata.

(*S*) **Aidadia** (**Balcani**) 30. — Una miniera presso il mare è stata invasa dalle acque. Nove minatori sono morti.

I telefoni ad " alta voce „

Inviati dal comandante sig. Massari, abbiamo assistito all'esperimento dei nuovi apparecchi telefonici, fabbricati dalla *The Single Wire Multiple Telephone Company*.

Avviene del telefono quello che è accaduto di tutte le altre scoperte ed applicazioni scientifiche.

Dalle prime locomotive alle odierne, dai primi battelli a vapore ai moderni piroscafi ecc., è tutta una serie di perfezionamenti che rendono sempre più pratiche e proficue quelle invenzioni.

Così è di questi apparecchi telefonici, immaginati dai signori Brown e Collier.

Lo scopo che essi si prefiggevano era quello di portare la telefonia al massimo grado di perfezione e di semplicità, in modo che fosse di dover tendere l'orecchio per afferrare la voce, ancora debole, del telefono ordinario, si fosse raggiunto il mezzo di conversare con la stessa facilità, come se i due interlocutori si trovassero nella stessa stanza, o parlassero, senza vedersi, a vira voce.

Quello inoltre di costruire degli apparecchi che abbiano visti in azione ieri, e ai è ottenuto per mezzo di perfezionamenti portati così al trasmettitore come al ricevitore, in modo che il più leggero mormorio, una conversazione a voce ordinaria, una chiamata si riproducono con lo stesso grado di intensità col quale la voce è stata emessa.

Un elemento nuovo e caratteristico dell'apparecchio consiste nella soppressione della sonerla elettrica. La voce sese dall'apparecchio così sonora e rimbombante che basta da sè sola.

Siete nel vostro gabinetto o nella camera attigua e vi sentite chiamare: " Signor tale del tali „. Novanta volte su cento, pilon ancora di domandare con chi parlate, se si tratta di persona conosciuta, avete già capito dal timbro della voce chi è colui che vi chiama.

Tutto ciò costituisce già una somma di vantaggi sul telefono ordinari che basterebbe a giustificarne la preferenza, ma vi è di più e di meglio.

Cogli apparecchi Brown-Collier, si può, volendo, fare a meno di tenere il *ricevitore* all'orecchio, perchè il suono è così distinto fino al punto da essere inteso in qualunque parte della stanza.

Nell'esperimento ieri abbiamo assistito in via Marsala de' Fiori, sentivamo benissimo parlare e suonare il piano in una camera in piazza dell'Esquilino, dove è il trasmettitore, situati a quattro metri di distanza un ricevitore.

Un altro vantaggio.

Dove non è necessario conservare il segreto delle comunicazioni, per esempio nell'interno delle case commerciali, delle officine, dei ministeri ecc, i telefoni ad alta voce possono essere collegati da un filo fino continuo e possono così sopprimersi anche i compasselli elettrici.

Il capo ufficio, mediante un piccolo trasmettitore, chiama la persona che desidera, e dà gli ordini o riceve lo rispetto che gli occorrono.

Ma in certi casi si può desiderare che la conversazione non sia intesa da altri, e in questi casi si fa uso di un piccolo apparecchio a forma di orologio, montato su di un manico, congegnato in guisa da isolare le altre comunicazioni. L'apparecchio è comodo, leggero ed elegante.

L'apparecchio della voce si può tenere nel tavolino, dove si lavora, sul tavolo da mute ecc, e non è necessario che sia fisso nel muro.

Non essendosi bisogno di tenere il ricevitore appoggiato all'orecchio, si può scrivere ciò che mentre per telefono, e rispondere senza che occorra avvicinare la bocca al trasmettitore.

Basta questo cenno fugace, per dimostrare i vantaggi della nuova invenzione, che sarebbe poi l'perfettissima se potesse sopprimere anche la necessità di un ufficio centrale, con relativi controlli, comunici, seguivoci, perdita di tempo e rotture... di scatole. Ma già si è partito anche di questo e una volta sulla via dei perfezionamenti non si sa dove si finisce.

SPORTS

Ciclismo. — Il corrispondente di Perugia ci scrive che domani, agli Angeli, presso Assisi, avrà luogo una riunione di velocipedisti di Perugia, Assisi, Foligno e Terni.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione.

Pres. Fiorani - Giudici: Giovene e Mazza - P. M. Trabucchi - Difesa: Martini e De Padys.

I socialisti di Albano.

Nel pomeriggio del 26 marzo, giorno di ballottaggio, una commissione di socialisti, finite le operazioni elettorali, si mosse a dare per le vie di Albano cantando l'inno dei lavoratori, intermezzato dai soliti *scelga* ed *abbasso*, che la domenica eslegano spesso nei castelli romani.

Giunti alla casa del consigliere provinciale Pappalardo, si avvicinarono invitandoli a smettere, ma siccome quelli non se la davano per intesa se arrestarono uno, il più arrogante.

Nacque il finimondo: gli altri cercarono di liberare l'amico, e cominciarono a lanciar sassi contro i carabinieri, parecchi dei quali furono colpiti e feriti. Ne bastarono i sassi: furono anche esplosi dai tumultuanti dei colpi di rivoltella, uno dei quali ferì la guardia scelta Paolo Lanzoni. Finalmente la ribellione fu repressa con l'arresto di alcuni dei rivoltosi: Giacomo Loripa, Nicola Sabatini e Giovanni Farina.

Qualche giorno dopo, in seguito alla dichiarazione del bidello della scuola, Giovanni Jadanga, il quale affermava di averli visti tirar sassi contro i carabinieri, furono arrestati Arturo Cortese e Luigi Sbordoni.

I cinque sono comparsi ieri per rispondere di scontamento all'odio fra le classi, di ribellione e di ferimento in persona di alcuni agenti: ma il teste Jadanga, dopo molta esitazione, ha ritirato completamente le sue deposizioni per i due ultimi arrestati. P. M. ha chiesto un confronto coi marescialli Pappalardo, e lo Jadanga si è confuso, dicendo di non ricordare nulla. Forse in seguito si promuoverà contro di lui.

Il Tribunale ha assolto Sbordoni e Cortese, ed ha condannato Loripa a 75 giorni e 41 lire, Sabatini a 75 giorni, e Farina a 50 giorni di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CONTARDI - *Palumba Temistocle*, rivenditore di metalli, via Pelli 50. Chiusura ieri al 19 Ogg in 3 rate. E' stato accettato in maggioranza da 30 creditori per lire 20,037.35 sopra 42 per l. 22,213.19.

Venturino Francesco, oreafo, via Sistina 106. Chiusura al 20 Ogg in 4 rate. 11 agosto, ore 15, adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

Monti Marcello, bicicletta, via Nazionale 256. Proposto al 20 Ogg in 3 rate. 15 agosto ore 15, 3 creditori. Decreto di ieri.

BRIGONTI - *Asirologo Eschelie*, tenuti, via Gioberti 39. Il solo fallito comparso non fece opposizione al conto presentato dal curatore al quale è stato ordinato di presentare entro 5 giorni lo stato di riparto delle attività.

TRANSAZIONI - *Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola*, Corso 335. L' autorizzato all'curatore a transigere le liti coi fratelli Giovanni e Lorenzo Pantieri Achille Ricci. Decreto di ieri.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - *Matiddi Orazio*, negozio di lanai, via Nazionale 67. Con sentenza di ieri è stata dichiarata la cessazione di pagamenti da parte del fallito.

La verifica dei crediti fu ieri chiusa presso altre 6 amministrazioni al passivo.

L'esercizio provvisorio è prorogato di un altro mese.

CURATORI CONFERMATI - *Intrigola Temistocle* e *Benedetto*, con sentenza di ieri del fallimento di Luigi Antonio Intrigola, negoziante di vino.

CREDITI DENUNZIATI - *Ditta Carlo Turchetti*, pizzicheria, viale dei Xarii 17. Essendosi pertato nell'attivo un credito di l. 10,000 cui fu falsata assegno di variare verso di lui altra somma inscritti o fi. di Napoli, e stato autorizzato il curatore a revarsi in quella città per conoscere quali siano i rapporti d'interessi fra le due ditte.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 31 luglio 1897 — S. Ignazio.

Leva (I Sole alle ore 5.3 m. — Tramonta alle 7.28 s.
Leva la Luna alle ore 8.51 m. — Tramonta alle 8.15 s.

BOLLETTINO METEORICO

30 luglio

Europa: ancora bassa pressione Austria-Ungheria. Nel Vienna, Budapest a 760 Hermannstadt, Dattolca, Uragan, Lesina, Ancona 761, Roma.

Italia 24 ore; barometro aumentato quasi ovunque uno a quattro mill.; temperature diminuite: pioggie temporali Centro ed estremo Sud. Stamane cielo nuvoloso sulle Alpi e Sud, quasi ovunque sereno altrove.

Barometro: 760 Vienna, 761 Modena, Ancona, Chiotti, Lecce, Siracusa; 762 Torino, Roma, Napoli, Potenza, Palermo; 763 Sassari.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, Interno a ponente altrove, cielo vario Italia superiore per qualche temporale, sereno altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 29 alle ore 7 del 30.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	29 0	16 0	Roma	29 0	13 5
Milano	27 8	17 5	Foggia	25 8	17 7
Venezia	27 2	17 1	Bari	28 8	17 0
Ancona	29 5	18 1	Napoli	27 0	18 9
Perugia	28 0	13 2	Palermo	31 4	17 0
Firenze	25 7	18 7	Cagliari	30 0	16 5

Alle ore 7 del mattino

Alzano	26 0	Budapest	12 8	Zurigo	11 6
Pisciburgo	—	Parigi	13 —	Lugano	21 0
Mosca	—	Madrid	21 —	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 6
Amburgo	15	Copenaghen	15 —	Malta	25 0
Praga	12 0	Nizza	22 6	Algeri	27 0
Vienna	13 0	Monaco	—		

Rebus-Tuonofono

Inglesina
Lirica

Spiegazione del Passatempo precedente: MOR-BA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 27-28 luglio
Nati 86 compresi 7 nati morti.
Morti 51 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Personi Maria fu Andrea, 7 mesi, 23, coning.
Trevisi Anna Maria fu Abramo, Inogo, 78, coning.
Celestini Corsetta fu Antonio, Roma, 62, vedova
Celoni Giuseppe fu Angelo, Roma, 59, coning.
Squarcia Orsola fu Giuseppe, Montelparo, 82, coning.
Talone Angela fu Nicola, Sorrento, 8
Sciarra Gaetano fu Pietro, Campagna, 42, vedova
Serroni Profiero fu Sabato, Roma, 86, vedovo
Scagliarini Fiore fu Francesco, Terni, 23, celibe
Ricci Anna fu Antonio, Vicchio, 57, vedova
Martinello Matteo di Giuseppe, Marsala, 56, celibe
Bruni Federico di Giacinto, M. Porzagarli, 16, celibe
Bentini Settimio fu Vittorio, Iesi, 39, coning.
Gentosi St. Maria, Penne, 67, vedova

Fernet-Branca *Vedi in quarta pag.*

Consiglio Comunale

Seduta del 30 luglio 1897 — Pres. **Ruspoli**.

Le interpellanze.

LIBERALI. Interroga l'assessore Panizza sui criteri che lo indussero ad affidare la rappresentanza del Comune al Bonaiuti al Congresso medico internazionale di Mosca al dott. Cervelli.

PANIZZA. Dichiara che il dott. Cervelli, medico della Camera del deputati, recandosi a Mosca si offrì di rappresentare il Comune di Roma.

Sapendolo giovane colto e studioso non esitò di accettare l'offerta.

LIBERALI. Non è soddisfatto della dichiarazioni. Trattandosi della rappresentanza di Roma avrebbe desiderato che la medesima fosse affidata a qualche distinta individualità scientifica o almeno a tutelare l'amor proprio, a qualche medico municipale.

GENNARI. Interpella la Giunta intorno al servizio di vigilanza sul Tevere.

COLTELLACCI. Dice che il servizio è affidato a due soli guardiani mentre dovrebbero essi pure essere in numero durante la giornata. Pi fatero corso urbano del Tevere.

GENNARI e MAZZA. Ordano insufficientie il provvedimento e caldamente si richiama la questione anche per quanto riguarda il ripristinamento del ausidio alla Società per gli asfittici.

Il Ponte Cavour.

Si pone in discussione la proposta:

— Costruzione del Ponte Cavour.

LIZZANI. Ringrazia la Giunta per la sollecitudine con cui ha ripresentata la proposta al Consiglio. Insiste perchè presto il ministero dei lavori pubblici si faccia un concorso perchè il Consiglio superiore si pronunci al più più presto intorno al progetto onde si possa senz'altro mettere mano al lavori.

CARANCINI. Non voterà la proposta come è stata presentata. Vuole che il Consiglio prenda atto e deliberi che il Ponte Cavour debba avere i portici.

Non ammette che si debba ritornare sulla questione dei portici fra un anno.

Tarchiani, Ruspoli, Consiglio almeno tre...

CARANCINI... perchè allora si solleveranno tali e tanti dubbi statici ed estetici che si finirà per non farne più nulla. Se quindi si dovrà rimandare questi deliberazione sulla costruzione dei portici, tanto vale, a suo avviso, di rinunciarvi definitivamente.

GIORDANO-APOSTOLI. Rileva che la sollecitudine con cui il sindaco ha presentata la proposta modificata dimostra che era in perfetta buona fede quando nella seduta precedente si rifiutò di assumere qualsiasi responsabilità sulle modificazioni richieste senza aver prima interpellato l'ufficio onde poter conoscere la portata tecnica ed economica delle modificazioni medesime.

Voterà la proposta come è stata presentata perchè non può ammettere che la Giunta possa aver presentato un progetto al Consiglio sull'intendimento di non farne nulla.

Certamente, se le risultanze pratiche dimostrarono l'impossibilità o il pericolo della costruzione dei portici, sarà prudente rinunciarvi e quindi è bene di non vincolare l'avvenire con imperiose deliberazioni.

RUSPOLI. Dimostra che la proposta della Giunta è consentanea alla deliberazione del Consiglio. Ha che — caduna — volete forse fare i portici prima del ponte? (*Si ride*).

La Giunta vi dice che il ponte è capace di sostenere la costruzione dei portici. E quello che si domandava. Ma credete che noi vediamo qui per consbilzare il Consiglio? Se non avete fiducia di modificato francamente e lasciateme questo posto. E' indicibile che fino a quando il ponte non è ultimato non si può parlare di costruzioni. Perchè dunque prendere ora deliberazioni assolute in proposito?

La proposta della Giunta racchiude il principio e questo deve bastare per ora.

CARANCINI. Insiste perchè nella deliberazione sia espressamente dichiarato che in massima il ponte debba avere portici e portici.

RUSPOLI. Crede che basta prendere atto della proposta della Giunta.

PIPERNO. Si associa alle osservazioni del sindaco. Stima sufficiente inserire nella deliberazione una riserva circa gli stanziamenti relativi pei futuri bilanci.

RUSPOLI. Invita il cons. Carancini a prendere atto delle sue dichiarazioni.

Posta ai voti la proposta è approvata.

La scuola dei Prati di Castello.

Si pone ai voti la proposta:

— Progetto del sign. Mirone e Capello per la costruzione di un edificio scolastico ai Prati di Castello.

PIPERNO. Dichiara che avendo preso visione del progetto voterà la proposta.

Posta ai voti la proposta è approvata all'unanimità.

L'Università israelitica.

Si discute la proposta:

— Vendita di un terreno all'Università israelitica per la costruzione di un Tempio.

LIZZANI e LIBERALI. Non sanno spiegarsi perchè fu conto di prezzo il Comune debba prendere una quantità d'acqua per un valore di 87 mila lire.

RUSPOLI e RENUCCI. Rilevano che si tratta di un contratto a *forfait* inteso soprattutto a facilitare le costruzioni su quella zona.

Posta ai voti la proposta è approvata.

La sopraelevazione del palazzo del Ministero dei LL. PP.

Si passa a discutere:

— Autorizzazione al rilascio della licenza per sopraelevazione del palazzo del Ministero dei LL. PP.

CESELLI e PIPERNO. Sostengono che non sono state osservate le norme previste dal regolamento per accordare la concessione richiesta e quindi non credono che debba favorire il Ministro dei lavori pubblici a danno degli interessi privati e contro le disposizioni del regolamento.

RUSPOLI. Osserva che non è il caso di esaminare la cosa a rigore del regolamento, ma di fare atto di cortesia e di riguardo.

CARANCINI. Rileva che il Ministero può provvedere con un decreto legge, liberando così il Comune da qualunque responsabilità verso i terzi. Opina pertanto che non si debba accogliere la domanda del Ministero.

GIORDANO-APOSTOLI. Sebbene amico personale e politico del Ministro dei lavori pubblici non può votare una proposta che costituisce un favoritismo.

SANTUCCI teme che il Consiglio con questo continue rigidità interpretazioni del regolamento si chiuda sempre più la strada per qualsiasi altra concessioni avvenire. Non crede sia il caso di responsabilità verso i terzi e non esiterebbe di approvare la proposta.

Propone la Sospensiva per ulteriori esami col Ministero.

MAZZA è favorevole alla proposta. Però teneude conto che la sopraelevazione del cons. Mazza. In ogni modo pure egli vota la sospensiva proposta dal cons. Santucci.

E' approvata.

Il tram dei Prati di Castello.

Procedesi all'esame della proposta:

— Concessione alla Società Romana Tramways-Omnibus di una linea di tramways a cavalli per il quartiere dei Prati di Castello.

BASTIANELLI si associa alla presentazione della proposta. Vorrebbe peraltro la trazione elettrica. Non disconosce gli imbarazzi che presentano i raccordi, trattandosi di coloidenze con linee già esili. Sarebbe opportuno studiare il modo di facilitare la trattazione elettrica delle linee per le quali fu deliberata la trazione sotterranea, adottando senz'altro per tutte la trazione aerea che in fatto così buona prova e presenta minori difficoltà. Ciò dice anche nell'interesse del Comune, perchè, mentre sulla trazione animale il Municipio percepisce il 7 0/0, su quella elettrica il 4 0/0.

RUSPOLI osserva che il Consiglio deliberò che sul corso Vittorio Emanuele si dovesse costituire la trazione aerea.

MAZZA è favorevole alla proposta. Però tenendo conto che lo sviluppo della rete tramviaria danneggia i vetturini, insiste perchè la Società assolti di preferenza questi ultimi.

CASCIANI si associa.

RUSPOLI osserva che la stessa città sulle prime ore della mattina e della sera si riduce il presso della corsa per facilitare il trasporto degli operai. Invita la Giunta a studiare la questione.

GAZZARRI fa voti che la linea proposta potrebbe riuscire più utile agli abitanti del quartiere dei Prati, se s'avvicinasse più nell'interno del quartiere. Ciò renderebbe di maggior vantaggio anche alla Società. Consiglia la Giunta ad esaminare l'opportunità di qualche modificazione al tracciato presentato.

PIOMPEO. Avendo udito che la Società intende sopprimere la linea fluori porta del Popolo insiste perchè la medesima sia mantenuta. Avuto specialmente riguardo al fatto che facilita il comunicazione coi poli piazza di Tor di Quinto.

SANTUCCI. Raccomanda il personale. Insiste pure per la trazione elettrica proponendo che i filiamenti vengano applicati a colonnine degne di ciascune sulla linea dei marciapiedi dalle quali con molte convenienze estetica potrebbero anche essere sorretti le lampade elettriche.

ALBINI. Riportandosi alla proposta Bastianelli difende il sistema degli accumulatori.

RUSPOLI. Osserva che per partire di trazione elettrica occorrerebbe cominciare dal rinnovare le deliberazioni prese.

Oggi ci troviamo in un periodo di transazione e non conviene precipitare.

BENUCCI. Accetta come raccomandazione la proposta Gazzani circa il percorso della linea.

Non stimerebbe però opportuno di determinarne un nuovo tracciato.

RUSPOLI. Esorta che il Consiglio autorizzi la Giunta ad intendersi con la Società.

BENUCCI. Dice che è pervenuta al Comune una proposta per una linea elettrica sui accumulatori da piazza Pia a S. Giovanni passando con un tunnel sotto il Quirinale. La cosa è molto complessa e la Giunta non può andare esaminarla.

In vista di ciò propone al Consiglio di approvare la proposta presentata con la riserva che la convenzione attuale non impedisca l'attuazione di altre eventuali linee concorrenti d'interesse più generale.

Posta ai voti la proposta della Giunta è approvata.

Si autorizza il sindaco a trattare la modificazione del percorso della linea con la Società concedendo saremio la raccomandazione del cons. Gazzani (vie Mercede, Frattina, Fontanella Borghese ecc.).

Approvasi infine il seguente ordine del gi-rno:

" Il Consiglio tenuto conto che lo sviluppo del rete necessario della rete tramviaria importa un sensibile danno alla classe dei vetturini pubblici invita la Giunta ad eccitare la Società Romana perchè preuda in servizio di preferenza i vetturini pubblici disoccupati forniti di patente.

" Nessa, Alicani, Zaccari, Bianchi, Casciani, Versàli. „

Approvasi altre proposte di secondaria importanza.

La seduta è tolta alle 19.45.

Erano presenti i consiglieri:

Bastianelli, Ignani, Civallieri, Liberali, Pantera, Verdi, Colaiacci, Cesarini, Cesarini, Santucci, Lizzani, Benucci, Ceselli, Desideri, Piperno Cruciani-Alibrandi, Di Carpegna, Ruspoli, Pacelli E., Vece, Buttarelli, Bianchi, Nisolino, Carancini, Mazza, Salvioli, Gennari, Cascioli, Colteliacci, Albini, Nacciarone, Gialli, Giordano-Apostoli, Gazzari, Galluppi, Migliani, Trompeo, Aiatri, Palomba, Santucci, Zuccari

CRONA

Temperatur
io del Collegio
— massimo 2
Vaticano
preparati gli alle
francese che arri
agosto.
Arrivi e part
ritorno l'on. Cris
Ieri sera
presidenza della
ha ricevuto da S
seguente lettera
stessa sulla sc
pane in Roma, c
e cattivissimo, n
devole scopo cu

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,5 — minimo: 15,5.

Vaticano. Sommario. — Molti sono già stati preparati gli alloggi pel pellegrinaggio operaio francese che arriverà in Roma la mattina del 6 agosto.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina ha fatto ritorno l'on. Crispi.

Sul prezzo del pane in Roma. — La presidenza della Società per il Regio Economico ha ricevuto da S. E. il Ministro delle Finanze la seguente lettera, la quale mentre viene a confermare la eccezionale importanza che assume la progettata relazione tosto pubblicata dalla Società stessa sulla scottante questione del prezzo del pane in Roma, contiene notevoli dichiarazioni che costituiscono una promessa per raggiungere il lodevole scopo cui mira la detta relazione.

Ecco la lettera:

" Roma, 29 luglio 97.

" On. Sig. Presidente,

" Ho visto con piacere che codesta onorevole Società abbia ferm ata la sua attenzione sull'argomento del prezzo del pane in Roma, e l'abbia esaminato sotto i vari aspetti con la relazione che certamente mi fu comunicata.

" Da parte mia e so da parte di V. S. che segue con vivo interesse i provvedimenti presi nei principali municipi, per avviare al momento opportuno, ai provvedimenti che incombessero al Governo di fare o di proporre.

" Siamo, adunque, nelle stesse ordine di idee, in sede diversa, e ciò affida codesta onorevole Società che lo se pubblico, economico e morale, al quale intende, sarà agevolato dalla fiducia, ancor più che giustificata.

" Voglia credermi con profonda osservanza

" Suo devotissimo

A. Brunetti.

Camera di commercio. — Nella seduta di ieri si sono prese le seguenti deliberazioni:

1. E' approvato il conto consuntivo 1896.

2. Viene emesso il parere sulle modificazioni proposte dal Governo al Cerruto e Marenzo alle disposizioni tariffe daziarie.

3. Si dà parere favorevole in misura e la forma della cauzione da prestarsi per un anno per la vendita di pesci a peso pegni da aprirsi nel Comune di Ronciglione.

4. Viene approvata la relazione della Commissione speciale sulla bollatura dei recipienti per il latte.

5. Non si accettano le dimissioni presentate dai consiglieri Del Vitto, Garroni, Malighetti e Urbani e si passa alla nomina del sostituente a ciascuno di essi.

6. In merito infine alle dimissi ni presentate dal presidente, viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" la Camera, presa cognizione della lettera motivata del presidente, con la quale ha rassegnate le sue dimissioni;

" Riavia ogni deliberazione a due mesi, incaricando del riattamo il vice-presidente a raggere l'amministrazione camerale.

Scuola normale Margherita di Savoia. — Hanno ottenuto il diploma di maestra inferiore per gli asili infantili le signore:

Alessandri Ottavia, Amadei Isolina, Vari Gertrude, Cavalini Gerenice, Monti Elvezia, Mugnaschi Luisa, Macessi Zelinda, Pietrasera Elvira, Socciarini Ida, Saggese Emilia, Sacchetti Felicita, Cesari Ida, Valentini Emilia, Zevolini Emilia, (ottenne pieni voti e lode); Belli Elide, Belli Elvira, Bellora Antonietta, Carlofetti Margherita, Giacoli Nella, Gallelli Rina, Ligi Ida, Mattei Maddalena, Mari Ines, Rinelli Luisa, Sacchi Ildefonsa, Venanzi Adele, Vitali Emilia, Tucceretti Annunziata, Vindigni Laura (ottenne tutte e maggiorità di voti).

Hanno avuto il certificato di compimento di studi nella *Lucrezia Normale* le 31 alunne inferne:

Minori Ida, Bagnoli Maria, Eolra Amelia, Mezzetta Ida, Pedò Annunziata (nominate alle gare Cantoni Pietro, Cavalieri Ernesto, Mariani Valentino, Bulla Rinaldo, Bertini Angelo, Tarantino Odoardo, Bari Settimia, Sarchi Maria, Gemini Il Delio, Terrana Elisa, Bonelli Ugo, Cavalieri Augusto, Bonelli Adelisa, Di Emilia, Di Emilia, Scarfi Maria, Frari Gemma, Gallerio Maria, Nilsoi Teresa, Gambelli Agata, Panesi Zaira.

Su 27 candidate esterne ottennero la licenza: Maria Maria, Romanelli Costanza, Inzaleo Anna. Hanno ottenuto la *Licenza Complementare* su 78 alunne interne:

Silfoni Andreina, Ricciardi Wanda, Ant nelli Amalia, Spadoni Ida, Bonfigli Ottavia, Gu e ti Maria, Peruzzi Evelina, Baldoni Pierina, Barba Anna, Gallenti Adalgisa, Barni Teresa, Girotti Margherina, Sirletti Olga, Matteoli Emma, Segretti Ida, Cavalieri Amelia, Antelli Candida, Barbolini Adele, Scarfi Anna Balbina, Emilia, Cantoni Elisa, Scalia Nicolina, Vanni Ezelia, Valtorta Luisa, Turco Annunziata, Barni Anna, Tosi Teresa, Angeletti Luisa, Rosa Vittoria, Tamburini Marianna, Tocca Ida, Martini Ginevra, Ferrabò Francesca, Gobaldini Adalgisa, Bagnoletta Jole, Perisi Delia.

Su 47 esterne ottennero la licenza:

Levi della Vida Maria, Franceschini Lucia, Zanna Olga, Scatagnarelli Bice, Bicchi Cesarina, Bonelli Ida, Sandi Jone Tale Elisabetta, Barisonzo Maria, Proietti Cesira, Marino Adriana, Michelangeli Cristina, Silenzi Concetta, Crispi Dionira, Di Giovanni Elvira, Santi Amelia, Ciotti Emilia, Barbolini Adele, Scarfi Anna Balbina, Emilia, Cantoni Elisa, Scalia Nicolina, Vanni Ezelia, Valtorta Luisa, Turco Annunziata, Barni Anna, Tosi Teresa, Angeletti Luisa, Rosa Vittoria, Tamburini Marianna, Tocca Ida, Martini Ginevra, Ferrabò Francesca, Gobaldini Adalgisa, Bagnoletta Jole, Perisi Delia.

Forniture municipali. — Subito, 14 agosto p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara definitiva per l'appalto della fornitura dei seguenti foraggi occorrenti pei semoventi addetti al servizio della nettezza urbana e dei:

Foraggi di q. 3500 di fieno a L. 5,50 al q.

Id. di 600 q. di paglia a L. 2,50 al q.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Onorificenza. — Il cav. Menacchi, che ormai è uno dei decani dei nostri agenti di cambio, è stato insignito, su proposta del ministro del Tesoro, della commenda della Corona d'Italia.

I nostri rallegramenti all'antico amico e collaboratore onorario per la cronaca finanziaria del *Messaggero* romano.

Il professore E. Rossoni, a riguardo della "Acqua Minerale di Sangemini, ha scritto da Rocca di Papa, 15 luglio, quanto segue all'egregio Sig.

" **Sangemini** è una ottima acqua da tavola da preferirsi certamente alle congeneri estere e nazionali.

" I concerti alle Acque Albule. — Il secondo concerto alle Acque Albule ha chiamato, malgrado il tempo incerto, un pubblico scelto e una schiera di belle signore e signorine da Roma e da Tivoli, le quali certamente applaudirono all'iniziativa del sig. Du B-is. Il nuovo e solerte amministratore dello Stabilimento, a cui si deve già questo primo successo, è sempre più pieno di animo. Mentre il 1° concerto aveva avuto luogo nella rotonda, il 2° fu, con miglior risultato, fatto all'aperto.

Se in quella piacevole penisola avversi un modesto rialto per gli esecutori, procurarne di un *palco* avvenire, l'effetto ne sarebbe certo anche migliore.

Inutile aggiungere che il maestro Vanella e i suoi bravi professori furono fatti segno ad applausi calorosi in tutta l'esecuzione del fine programma.

Croce Bianca. — Questa associazione di pubblica assistenza, che tiene la propria sede centrale in via delle Zoppolette N. 62 ed i suoi posti di corsa nella piazza Colonna e Montecitorio, ha fatto i seguenti servizi:

Trasporti d'infermi dal domicilio ai vari ospedali della città N. 282, assistenza a domicilio n. 27 casi di lotto n. 42, servizi straordinari n. 18, totale servizi n. 369.

Un po' più di luce, ecc. — Gli abitanti del vicolo di San Nicola da Tolentino si scrivono da vario tempo per reclamare dal municipio un po' più di luce.

Infatti il vicolo di San Nicola sprovvisto di negozi, è addirittura al buio oppure la detta strada, sprovvista di lampioni per tutte le prevenienze dalla stazione ferroviaria.

Ora succede che per la lamentata oscurità quella via o divenuta il ricetto di molti tagli accaduti che si mascondono nelle ore più buie, non sarà di lodare. E quindi qui ripeto provvedere.

Il parco aerostatico. — Domattina alle 9 l'aerostato sarà condotto nel militare parco del gazometro di via Flaminia.

Nella mattinata presero posto il capitano Molè ed il tenente Del Fabbro.

Un elemento di simpatia ci è dato negli ordini del l'aiutante maggiore in seconda. Fatteri tenere la corda; alle ore 9 (!) il palloncino sarà in aria, giungendo all'altezza di circa 300 metri e dirigendosi nel vicino bosco.

Società previdenza sarti. — Domani quest'Associazione festeggerà il 4° anniversario della sua costituzione con un banchetto a Frascati.

Il deraglamento del direttissimo Roma-Genova. — Il treno N. 2, partito l'altro giorno da Roma alle 3,50 per Pisa, giunto presso la stazione di Sarzana, per un falso scambio, deraglò col vagone bagagli.

Ouorsero 4 ore di faticose lavoro per sgombrare la linea.

Il treno che doveva arrivare formattina a Roma alle 10,37, subì così un ritardo di 5 ore.

Non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Vi fu un macchinista leggermente contuso nel posto di conducente di Spezia. Il ingegnere comparti-mentale e le sue cure politiche.

Le avarie subite dal treno non sono gravi.

Si cercano locali nell'interno della città in vista l'aumento per abitazioni industriale senza mutuo da due a tre mesi quadrati, altezza non meno di 4 metri, sono pure gradite da stallarsi. Scrivere alla ditta Ugo Ugolini A. B. C.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4a pagina.

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti coupons della ferrovia Adriatica e Ritorno. Risparmierete così, colquali potrete comodamente essere all'aggio, vitto, divertimento ecc. ecc. Chiedete programma.

Spagnuoli di Roma. — Movimento dei mattini di luglio 1897.

Caselli	Entrati		Usciti	
	M.	F.	M.	F.
S. Giovanni	42	30	37	25
Porta Pia	19	17	17	17
Porta Maggiore	17	15	15	15
S. Lorenzo	10	8	9	8
Porta Portese	10	8	9	8
S. Giovanni	10	8	9	8
S. Pancrazio	10	8	9	8
Totale	118	94	105	89

Le grave disgrazie di ieri — Giovi sono sul terrazzo del palazzo Salarra, e precisamente sul pianerottolo della scala che dà accesso al detto terrazzo, per la Corso di via Minghetti, ed ivi era una persona per il passaggio di 80 filidella società romana dei telefoni, la quale, come è noto, sta provvedendo al trasporto degli uffici in via Cavour.

Ieri, a seguito di quali fili, lavorava il guardiafili Gallozzi Giuseppe, giovanotto di 22 anni, da Frosinone, impiegato da poco tempo nella detta società.

Ore ore 17.30 - stavamo il palo della manovella che sarreggera i fili, il disgraziato prestito con esso nella sottostante via Minghetti. Un altezza di 20 e più metri!

Il compagno, atterrito dalla catastrofe, corse giù a precipizio, disperatamente.

In quel punto tanto pericoloso fu un sgomento generale. Subito si radunò moltissima gente, commiserando il povero giovane, che raccolti da alcuni preti su lo stesso in una vettura ed accompagnato dall'ispettore di S. Vincenzo della guardia municipale Mari Carlo e da un soldato di fanteria.

Giunse agonizzante. Dal cappuccino gli fu subito somministrata l'estrema unzione e dopo 15 minuti il povero infelice spirò.

Aveva riportato commozione cerebrale, intestinale e addominale, e frattura degli arti inferiori.

Era un giovane forte, sano, lavoratore, ed appartenevea alla Società in qualità di operaio straordinario. Lascia moglie ed un bambino di pochi mesi che abitano in via Alessandria 19.

Ad un altro operaio ieri ruvinò gli in tasca il Galloni avea 3 lire e soldi e due immagini della madonna.

Un'altra caduta. — Camerini Arnaldo, un bambino di 7 anni, figlio del custode dell'Accademia di belle arti, cadde da una bicicletta, riportando varie contusioni.

Era in giuoco con altri suoi piccoli amici, quando, per sfuggire alla Sofia

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa **Cristina Sobrero**

CAPITOLO XI

Un'altra!

I passeggeri erano poco numerosi per questo viaggio in Sardegna, come del resto quasi sempre, e ciascuno si ritirò nella propria cabina, essendo l'ora molto avanzata.

Malgrado fossero aperti tutti i ventilatori, l'aria era soffocante nei saloni e nelle cabine.

La duchessa di Rese, colpita d'insonnia, si mise una mantellina sulle spalle e sali sopra coperta, dove trovò Don Raimondo appoggiato al parapetto, fumando e seguendo cogli occhi il solco che lasciava dietro di sè la nave uscendo dal golfo di Ajaccio.

Scorgendo Editta, egli gettò lo sigaro, si scoperse il capo, e la salutò inchinandosi.

Essa rispose abbassando il capo e indietreggiando, ma riprendendo tosto il suo cammino, disse:

— Vengo ad ammirare questa riva; la notte è bella e il caldo soffocante.

— Se lo permetta, signora, guarderemo insieme il mare e le stelle.

Sedettero sopra una panca, ai piedi della quale stava un mucchio di corde attortigliate.

— Siate bene li, signora!

— Meglio assai che in cabina.

— Ed io meglio che sopra un trono.

Editta compreso, e restò muta e impassibile.

— Guardate, vedete quella stella? è quella dei pastori, brilla con splendore, è fatta per guidare coloro che si credono perduti.

Seguì un silenzio, e innanzi al mutismo della compagna, egli riprese cambiando tono:

— Questo golfo è uno dei più belli; nessun rumore, la calma vi è misteriosa, e il cielo di una purezza divina. Che bella sera!... se la vita fosse sempre così serena, non dovrebbe cosa essere eterna?...

" Voi non dite nulla, signora... perchè?...

— Io contemplo il mare.

— Il mare!... che armonia! Dio mio! perchè non sono io il fatto che è l'oggetto del vostro sguardo? Esse mormora ai vostri piedi, senza tedio essere respinto, e voi gli sorridete.

Dopo un intervallo, essa esclamò come presa da una decisione improvvisa:

— Ma perchè, signor d'Escalas, nutrire in voi pensieri sterili?... Sapete che appartengo ad un altro, che nei miei sogni di donna non entra nessun desiderio capace di farmi dimenticare i miei doveri di sposa.

Essa aveva aperto il fuoco senza preamboli, come per finire la lotta che regnava in lei dopo la sua partenza da Bastia.

Don Raimondo, sorpreso dell'attacco, trasalì, ma rispose con calma:

— Avete ragione, signora, sono un insensato.

— Un uomo deve essere capace di dominare i suoi slanci... d'amore — sussurrò essa timidamente.

— Voi parlate come una donna che non ama; non potete quindi comprendere le sofferenze di un cuore amato, ma se arrivasta al fondo dell'abisso dove l'amore si trova, angosciato, sapreste compatirle... e forse vi rallegrereste della sua guarigione, operata da voi.

— Non posso arrivare a quel punto, la mia coscienza me lo impedisce.

Don Raimondo alzò leggermente le spalle.

— La coscienza!... Forse che l'amore dipende dalla coscienza! Forse sarebbe allora l'ebbrezza, se l'amore avesse una regola?

— Signore, voi parlate da empio. Dio ha tracciato le leggi dell'amore... e queste leggi esistono sempre.

— Allora Dio ha tracciato la mia, dal momento che lo sento un'affezione forte, un sentimento strano, irresistibile, che mi spinge verso di voi e n una specie di fatalità.

" Mi sembra che questo amore, giacchè lo lo chiamo amore, non mi lascierà che con la vita.

— Gran bella parole: alla vostra età non si parla così, se non per un sentimento non legittimo. Sapete che per questa specie d'amore, lo spirito è muto vole, va e non si ferma molto.

— Non so se l'amore è come voi lo fate o lo credete; so invece che lo si ama e che fino che avrò un soffio di vita vi amerò.

— Mi amerete!... E come potete nutrire questa passione, se non trovate in me nessun incoraggiamento?

— Morrò d'inedia, di pena.

Editta alzò gli occhi su di lui, e scosse la testa con emozione.

— Signora — riprese egli dolcemente, avvicinandosi a lei — amate voi... appassionatamente, vostro marito?

Ella tacitò, ma rispose con semplicità:

— L'amo come si ama uno sposo.

— Para educazione, questa, ma amare uno sposo non è sempre amare l'amore...

Poi, con accento esaltato:

— Io vi amo con passione, vi amo con tutta l'ardore di un'anima in delirio. Ecco l'amore, ecco la vita; l'amore reciproco, l'amore coi suoi fremiti; darei l'uno all'altro, in una stretta, respirando lo stesso soffio; sentire insieme ciò che la natura ha di più puro, di più sublime, di più divino.

" Ah! Edita, Edita, come vi amo!... come vi amo!...

Parlando, le sue braccia avevano allacciata la vita dell'inglese, che pizzava sotto la sua stretta; la sua testa bionda e ricciuta si gettò indietro; lasciando le labbra socchiuse come una invocazione; quelle di Don Raimondo ci si appoggiarono, attirate da un soffio caldo e profumato.

Restarono così in estasi.

E la nave proseguiva, maestosa, la sua via nel sordo rumore delle onde che si venivano ad infrangere contro la sua chiglia fuggitiva.

— Edita... Edita... mi ami?... dimmelo, donna adorata!... — mormorava con voce soffocata Don Raimondo, coprendola di baci e stringendola nelle sue braccia nervose.

I battiti del cuore della duchessa rispondevano soli ai suoi slanci ardenti.

Poi, come svegliandosi da un sogno, essa mormorò:

— Oh! mio Dio!

— Dimmelo, Edita, mio idolo, mia vita, non senti che il mio amore è un riflesso di cielo?... dimmelo?...

Come soffocata, essa si abbandonò sul suo petto e pianse.

Il suo cuore batteva violentemente sul cuore di d'Escalas, che beveva le sue lacrime colle labbra infiammate.

Improvvisamente, Editta si scioise e si alzò con istrepo.

— Lasciatemi rientrare — disse ella con voce rotta dall'emozione.

E tremante, potendo appena camminare, si avviò verso la cabina, lasciando lo spagnonle immobile, seduto sulla panca.

Appena ella sparve, egli si scosse come spinto da una molla, e mormorò sordamente:

— Oh! la mia preda!

Quindi si alzò per inseguirla.

Editta non si era ancora gettata sul suo letticciuolo, che egli, collo sguardo brillante, entrò nella cabina e richiuse la porta.

— Edita, Edita, non abbandonarmi... dammi ancora un bacio... un bacio come prima... l'ottimo, se vuoi... ma dammelo perchè lo possa morire dopo questa felicità.

E, così dicendo, egli si chinò su di lei, stesa senza forze, e le sue labbra ardenti le chiusero la bocca in una stretta suprema.

L'amore ebbe un sorriso.

La duchessa, con gli occhi chiusi come in sogno, parova assaporare le delizie che Don Raimondo le prodigava con avidità.

Nella stretta cabina i loro sospiri si confondevano col mormorio delle onde, mentre i raggi della luna, penetrando debolmente dal finestrino aperto, rischiarava con aria di mistero quell'ambiente pregno di voluttà.

Prima dell'alba, Don Raimondo lasciava Edita languida ed affranta, e rimontava sul ponte, dove l'aria viva del mare lo colpì piacevolmente.

Egli respirò con forza, poi, guardando l'immensità del cielo, quasi per prendere le stelle, che cominciavano ad impallidire, come testimoni del suo trionfo, esclamò con sarcasmo:

— E un'altra!

Ed ebbe un lungo saggliogo.

CAPITOLO XII.

Attraverso la Sardegna.

Nella mattina si gettò l'ancora a Porto Torres.

Il viaggio era stato eccellente, ed Emiliano si sentiva contento, come pure Luciana, che rideva per un nulla.

Editta aveva avvolta completamente la sua testa in un velo, per nascondere il suo pallore e l'espressione malinconica del viso, mentre D'Escalas aveva ritrovato la sua calma e la sua indifferenza abituale.

Tuttavia egli diede la mano alla duchessa per aiutarla a scendere dal battello, e sorrise finamente, facendola salzare a terra in mezzo alla folla dei facchini che strappavano le valigie dalle mani dei viaggiatori, e, in un batter d'occhio, scaricavano la barca, contenente i bagagli, per trasportarli all'albergo, non estante le imprecazioni del barcaiuolo, che voleva, egli stesso, indicare i suoi facchini preferiti.

Istintivamente e con un fremito subitaneo, Edditta, strinse la mano dello spagnuolo, ma egli parve non avvedersi di questo segno d'intelligenza, e continuò ad occuparsi con Emiliano per sorvegliare lo sbarco, senza curarsi di risponders con un'attenzione qualunque al linguaggio segreto dell'inglese.

Essa allora, rimpiangendo quel movimento istintivo, ridivenne padrona di sè.

Entrarono nella città, il cui aspetto generale non aveva nulla di attraente: una lunga strada molto animata, la sola che si offri al loro sguardo, li invitò a seguirla, e per essa giunsero all'Albergo Svizzero, che fu loro indicato come il migliore del luogo.

Dopo un breve riposo, uscirono per prendere il treno, unico in tutto il giorno, che doveva trasportarli a Cagliari.

— Santo cielo! ma allora noi non potremo vedere nulla, almeno di aspettare il treno di domani? e non aspettare fino a domani, è ben lungo.... — disse Emiliano contrariato.

— Davvero è spiacevole! — aggiunse Lucia na — tanto più che il paese non dice proprio nulla.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Mode**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Ferino, con figurini di Parigi, segnino anche il prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 66, 9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cron. 75. - 4. pagina cent. 70. - 4. pagina (3 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattin: alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
— I manoscritti non si restituiscono —
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.** - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso - Concess.ri per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: dalle 9 al pomeriggio di Domenica e Scala Regia, ad 8. p. si danno i biglietti dalle 10 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, sinistra del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id., STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 16, di permesso Via Segretaria 35.
Id. CUPOLA, S. PIETRO: dalle 9-11. Pergamo e Sagrestie 13.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 4, il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTRIE ARTISTICHE: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 14.
Galleria Barberiniana: via delle Quattro Fontane, 13, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE fuori la Chiesa: fuori Porta Pia, dalle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (tutto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 11 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, 9 al tramonto.
Id. MONTI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 18.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coli Romani 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme di Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: KAZIONALE, via Lungara 20, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia A ntica 37, dalle dalle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magnifico Archeologico Orto Botanico: 19 alle 17.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Esce tutte le sere alle ore 8 del Regno

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,30	8,55	12,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	9,30	14,40	20,30	21,45	—	—
Torino	8,—	8,30	14,40	20,30	23,55	—	—
Milano	8,—	8,30	14,40	20,30	23,55	—	—
Firenze-Bologna	6,10	10,—	13,—	18,—	22,30	—	—
Firenze-Milano .			13,—	18,—	22,30	—	—
Terni-Ancona .	6,41	—	11,50	16,30	—	—	—
Viterbo	8,—	—	—	—	—	—	—
Orte-Ancona . .	5,32	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,25
Terni-Sulmona .	6,35	10,—	12,22	15,5	17,5	21,—	—
Fossati	6,35	10,—	12,22	15,5	17,5	21,—	—
Aquila-Sulmona	6,7	9,—	9,—	12,—	15,50	17,45	—
Mestre-Alpi . .	2,40	9,2	12,55	16,25	—	—	—
Verona-Ferrara .	5,—	12,5	12,55	16,25	—	—	—
Rocca Giov.-Vit.	—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	10,30	—	—	15,30	18,1	20,50
Pisa	6,5	10,50	—	—	—	18,40	22,55	23,20
Torino	7,—	10,50	—	—	—	18,40	22,55	23,20
Milano	7,—	10,50	—	—	—	18,40	22,55	23,20
Bologna-Foligno	7,—	11,—	—	—	14,40	17,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,50	13,10	—	—	13,10	21,40	23,35	—
Avezzano-Pivoli	—	11,10	—	—	11,10	—	20,35	—
Tivoli	—	11,10	—	—	11,10	—	20,35	—
Civitavecchia .	—	—	11,50	16,—	—	18,40	22,55	23,20
Frascati	6,35	9,5	12,43	18,30	21,—8	—	22,20	—
Sulmona-Aquila .	7,35	9,—	9,—	12,—	15,—	17,—	21,35	—
Albano-Marina .	7,51	9,3	—	—	15,—	20,45	—	22,42
Terzano-Velletri	7,56	9,10	—	—	15,—	20,45	—	—
Velletri-Frascati	—	—	—	—	16,5	—	1,10	—

Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Rom. p.	5,30	8,10	7,50	9,25	10,35	13,30	16,10	18,15	
Ponte a.	6,30	7,50	9,30	10,3	11,15	14,10	17,20	19,15	
Ponte p.	7,12	7,50	9,50	10,50	12,40	17,6	18,7	20,3	
Tivoli a.	8,12	8,50	10,50	11,50	13,40	16,6	19,7	21,3	
Tivoli p.	5,40	8,—	9,50	10,51	11,58	15,30	18,20	18,37	20,24
Roma a.	7,24	9,—	10,2	11,37	13,4	17,14	19,26	20,3	21,50

Agli Associati

Gli Abbonati che intendano rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

VILLA

DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Sengallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 1000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano.** - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 9 mesi Lire 500
» » 8 » » 700
» » 6 » » 800
Vendita L. 25,000

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 4,40 % di SALI SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Stefanelli** parrucchiere, via dei Crocifori, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche l'**imparegiabile la vanda** per la testa e i cappelli. Pulisce prontamente le cattenze e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE E. A. ASHCROFT

trasferita alla **Società Sulphide Corporation** (Ashcroft process) **Limited** di Londra. — *Reg. cert. Vol. N. 35 in data 5 luglio 1895.*

per .ª **Procédé perfectionné pour le traitement des minerais et des produits renfermant du zinc et s'appliquant particulièrement a ceux qui contiennent des sulfures de plomb et de zinc.**

La Società cessionaria della privativa suindicata è disposta ad accordare licenze di esercizio a chi volesse applicare in Italia l'invenzione suindicata.

Stabilimenti importanti sono in corso di costruzi-ne all'estero per esercitare l'invenzione.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Si estende 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VILLINO E PODERE Vendesi (Sabina) 20 minuti Ma., ferrovia e 30 minuti da Roma, terreno fertilissimo olivato, vitato, seminativo, boschivo, con molti alberi da frutta, canto 20, palazzino annesso sopra giardino con alberi embrosa. 2 bellissimi villini e 3 case coloniche, fontile, grotta, cisterna e rimessa. Dirigersi Casa Commerciale Via Venti Settembre 28 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di 6 stanze, cucina acqua marcia luce elettrica, bagno, cantina, portiere completamente in fatto con espozione invidie meravigliosa, pensione in via Firenze 1. p. 8. — Rivolgersi al giardino dell'albergo Europa, affittasi per lire 150 mensili. 292

VIA DI RIPETTA 246 Palazzo già Campanari 10 minuti Piazza del Popolo affittasi prima nobile e mezzanino per uso ufficio. 298

MONSERRATO 111 Da affittare appartamento di sei vani per fine aprile con acqua luce e terrazza mensili. Condizioni vantaggiose. 299

OCCASIONE Per ufficio o simile ordinaria pianterreno mezzanino vasto e buono per uso ufficio, rivolgersi vicolo del Mortaro 12 bidello primo piano. 301

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

ALBANO LAZIALE affittasi elegante villino con mobilia, cucina, acqua, giardino, entrata carrozzabile, vista al mare presso il parco Chigi. Per le trattative signor Carotelli, Corso 107 Albano. 280

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 393. Mariano Diodati 35, Tritone 1-3. Amedeo 77. Vini colline Fiorentine, e Chianti fiasco Lire 1,20 a 3,50. Garantiti secondi da messaggi.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

MEDICI, FARMACISTI con alta matricola. Disponibili per piazza casa religiosa. Mlle Perrino. — Via Merulana, 208. ROMA.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da servire. Rivolgersi via Ripetta 150 Lorenzo Mongeli.

SIGNORINA di buona famiglia istruzione fanciulli d'ambo i sessi compresi il ginnasio. Rigersi Coppelle 35 p. ultimo.

LINGUA FRANCESE LINGUA INGLESE Letteratura italiana. Lezioni per principianti e lezioni di perfezionamento di Professore fornito di diploma. Prezzo mite via Napoleone III N. 3 int. 2. 296

CERCASI BONNE di lingua inglese per bambini. Scrivere Corso 320 ufficio prima piano, dando referenze. 302

ITALIANO FRANCESE Lezioni per alunne, alunne e locali, giovanetti, Via S. Luigi de' Francesi N. 3. 303

CERCASI per sostituzione negozio, Signorina pratica per la vendita articoli confezionati da bambini Scrivere solo iniziali X. Z. fermo posta inutile presentarsi senza lettera. 304

GIOVANE IMPIEGATO recapiti bollati giornalmente. Scrivere Ufficio Redazione Popolo Romano. 305

CERCASI signore sole che voglia camera mobiliata e vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sego in via della Carrozze N. 40.

SIGNORA in buona età, che può dare migliori referenze, si offre a presso per donna di compagnia, guardarobba in casa nobile od hotel. Si recherebbe anche fuori di Roma. Condizioni eccezionale. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del " Popolo Romano " indicando indirizzo ed ora in cui si può presentare. 284

BICICLETTA AMERICANA modello ultimo in 50 tutto vendesi perzo eccezionalmente d'occasione. Visibile presso la Cancelleria Carducci via della Sapienza 57.

LEZIONI DI CONTABILITÀ applicate alle aziende commerciali, patrimoniali, bancarie, industriali, con Aritmetica commerciale e finanziaria. Dirigersi, da mezzogiorno alle due, via dei Sediari 31, piano terzo. 293

EX SOTT'UFFICIALE della guardia carcerarie in pensione con i migliori requisiti cerca posto di portiere assistente, o custode. Prende a dare le più ampie garanzie morali e materiali. Rivolgersi ufficio pubblicità del " Popolo Romano ... (Dir.)

D'AFFITTARSI

OCCASIONE quartierino mobiliato decorosamente, per motivo di partenza si affitta al prezzo della mura. Presso piazza Venezia via Pedacchia 77 p. i.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Barbetta Rivolte lettere, ultima resanti vita. Impossibile sibile allontanarsi tua lontananza. Il mio pensiero ti segue ovunque e vorrei averti vicina! Mia salute buona; spero vederti felice mio ritorno. Gode arnire bene nuove tua salute, mia piccola tesoro! Scrivi il cuore, ammiro tuo spirito, caro. Disconsapato b... infinità.

Mattone Grazie, ma erita indicazioni inutili, ripeti rarmente. Saluti e b... 308

Maria mia za. cartolina. Tua lontananza rendemi sofferente, via pensosissima. 32 partirono sorelle; io stiamo andrò Roma. Sempre amoti. M. 306

Niniche 30 luglio. Parto stasera. Corrispondenza mia sorella. Immensa privazione non potervi avere mio cuore come vorrei. Anzioso tuo care notizie. Ti sogna. Ti desidero più dell'aria che respiro. Ti b... tanto. ALFA 304

Amelia soffro gelosamente, come non l'augaro mai nel Ferdonami. 304

Stella Fra questa solitudine grandiosa campeggia mio cuore con tua immagine sublime. Quanto accrebbemi conforto tua fotografia! In mancanza compagno, bacio capelli che conservo quale pegno amore sincero potente. Fonsa a chi tanto amati. Rimpatrio. Scrivo mercoledì.

Miranda Non ho parole, anima mia per esprimerti mio sentimento! Rassegnerebbe che mi non occhi sandi adorati me li leggessi nel cuore. Vivo estasiato in un sogno soave incantatore, ed il suo amore, agosa mia delizioso ideale vaiga a non farmi morire di tenerezza. Piango, vecchietta mia, invocandoti come salvazione eterna Addio sana gentile, addio visione, addio paradiso Ti ho sempre adorata. Amami adorami, prega per me molto, tanto. Scrivi. 303

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Jungo, Offanbach 23.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsi